

Gran Consiglio
6501 Bellinzona

INTERROGAZIONE (art. 98 LGC)

Servizi di assistenza e cura a domicilio: trasparenza economica, appropriatezza delle prestazioni e possibili distorsioni dei contratti di prestazione

Presentata da: Evaristo Roncelli

Cofirmatari: Albertini - Mirante

Data: 14 aprile 2026

Numero: 68.26

Testo:

Negli ultimi anni il settore dell'assistenza e cura a domicilio ha assunto un ruolo sempre più centrale nella presa a carico sociosanitaria della popolazione, anche in relazione all'invecchiamento demografico, alla riduzione delle degenze ospedaliere e alla crescente pressione sulle strutture di lunga degenza.

I dati più recenti dell'Ufficio federale di statistica mostrano un'evoluzione particolarmente significativa. Nel 2024, i servizi di assistenza e cura a domicilio hanno fornito **25,6 milioni di ore di cure (+10,2% rispetto al 2023)** a circa **424 000 beneficiari**, registrando il maggiore aumento dal 2011. Tale crescita è stata trainata in larga misura dalle imprese commerciali private, che hanno aumentato in modo marcato sia le ore erogate (+23,4%) sia la clientela (+20,5%).

Parallelamente, il numero di fornitori privati a scopo di lucro è aumentato in modo significativo, con circa **130 nuovi operatori in un solo anno**, mentre le organizzazioni pubbliche hanno registrato una **diminuzione della clientela (-2,5%) per il secondo anno consecutivo**. In questo contesto, il Canton Ticino si distingue per essere stato **il primo Cantone (già nel 2021)** in cui le imprese commerciali hanno superato quelle pubbliche in termini di ore erogate, segnalando una trasformazione strutturale anticipata rispetto al resto del Paese.

Un ulteriore elemento di rilievo riguarda la composizione del personale. Nel settore privato si osserva una forte crescita del personale non qualificato o con formazione di base (+47% dal 2020), spesso con tassi di attività molto bassi, fenomeno che potrebbe essere legato anche allo sviluppo di modelli organizzativi fondati sull'impiego di familiari curanti contrattualizzati.

Sul piano finanziario, nel 2024 le entrate del settore delle cure a domicilio sono cresciute più rapidamente dei costi (+9,1% contro +8,4%), con un aumento particolarmente marcato per le imprese commerciali (+22%). Questo dato solleva interrogativi circa la distribuzione dei margini economici all'interno del settore e circa gli incentivi prodotti dall'attuale modello di finanziamento.

Alla luce di questi sviluppi, appare legittimo interrogarsi se l'attuale sistema:

- garantisca una reale **trasparenza economica**;
- promuova un uso **efficiente ed efficace delle risorse pubbliche**;

INTERROGAZIONE (art. 98 LGC)

- assicurati una **concorrenza leale** tra operatori pubblici e privati;
- incentivi comportamenti coerenti con l'**appropriatezza delle prestazioni** e la **qualità della presa a carico**.

In questo contesto, il Canton Ticino – proprio perché già oggi si trova in una fase avanzata di sviluppo del settore privato – rappresenta un osservatorio privilegiato per comprendere opportunità e rischi di questo modello.

Pertanto, si porgono al Consiglio di Stato le seguenti domande:

1. Quali dati economico-finanziari il Consiglio di Stato raccoglie o già possiede, per ciascuno degli ultimi cinque anni, sui servizi di assistenza e cura a domicilio pubblici e privati operanti in Ticino, segnatamente in materia di fatturato, costi complessivi, utile o perdita d'esercizio, margine operativo, numero di utenti, numero di ore erogate e ore medie per utente?
2. Il Consiglio di Stato può rendere pubblici, in forma anonimizzata, tali dati relativi agli operatori pubblici e privati, così da permettere al Gran Consiglio e all'opinione pubblica una valutazione trasparente dell'evoluzione del settore?
3. Dall'analisi degli ultimi cinque anni emergono operatori pubblici o privati con utili particolarmente elevati o con margini significativamente superiori alla media del settore? In caso affermativo, come valuta il Consiglio di Stato tale situazione in un ambito fortemente sostenuto da risorse pubbliche e socialmente sensibile?
4. In presenza di operatori con risultati economici particolarmente positivi, il Consiglio di Stato ha analizzato le principali determinanti di tali risultati? In particolare, è corretto ritenere che essi possano derivare, singolarmente o congiuntamente:
 - a. da uno scostamento tra la massa salariale effettivamente sostenuta e quella riconosciuta nei meccanismi di finanziamento o nei parametri di riferimento;
 - b. da differenze tra il volume di ore non produttive (quali attività amministrative, rendicontazione, trasferte o coordinamento) riconosciute e quelle effettivamente necessarie all'erogazione delle prestazioni;
 - c. da una possibile compressione delle ore non produttive rispetto agli standard organizzativi necessari per garantire qualità e appropriatezza delle cure?
 - d. da altri fattori o determinanti che il Consiglio di Stato ritiene rilevanti nella formazione dei risultati economici?
5. Quali sono i parametri utilizzati per il riconoscimento dei costi salariali, in particolare le mediane per funzione, rispettivamente nel settore pubblico e privato?
6. Il Consiglio di Stato ha mai ipotizzato o sperimentato il ricorso a valutatori esterni indipendenti incaricati di verificare l'appropriatezza delle prestazioni erogate, sia nel settore pubblico sia in quello privato? Se no, per quale ragione?
7. Esistono oggi strumenti sufficienti di auditing clinico e organizzativo atti a verificare non solo la correttezza formale della codifica delle prestazioni, ma anche la loro effettiva appropriatezza e necessità?
8. Ai sensi dell'art. 56 della Legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal), gli assicuratori sono chiamati a verificare l'appropriatezza e l'economicità delle prestazioni. Qual è, allo stato attuale, il ruolo effettivamente svolto dagli assicuratori malattia nel controllo di tali aspetti nel settore delle cure a domicilio?

In particolare:

INTERROGAZIONE (art. 98 LGC)

- a. con quali metodi, strumenti e indicatori gli assicuratori esercitano tale funzione di verifica (ad es. analisi statistiche, audit, controlli a campione, confronto tra fornitori, ecc.);
 - b. con quale frequenza e profondità vengono effettuati questi controlli nel Canton Ticino;
 - c. il Consiglio di Stato ritiene che tali modalità di controllo siano sufficienti a garantire un'effettiva verifica dell'appropriatezza delle prestazioni e del contenimento dei costi;
 - d. sono state riscontrate criticità o limiti nell'azione di vigilanza degli assicuratori.
9. Qual è, per ciascuno degli ultimi cinque anni, il salario mediano e medio dei dirigenti dei servizi privati ticinesi (calcolato su ETP), con particolare riferimento ai direttori amministrativi e ai direttori sanitari, e come si rapportano tali valori:
- a. alla dimensione dell'ente;
 - b. al numero di collaboratori impiegati;
 - c. al volume di attività;
 - d. ai valori di mercato per funzioni analoghe?
10. Il Consiglio di Stato dispone di dati o verifiche concernenti eventuali situazioni di governance caratterizzate dalla presenza, in uno stesso operatore privato, di più persone legate da rapporti familiari o da altre relazioni particolari in ruoli apicali, amministrativi o remunerati?
11. Il Consiglio di Stato ritiene che l'utilizzo della mediana salariale quale riferimento nei meccanismi di finanziamento sia tuttora uno strumento adeguato anche in un contesto caratterizzato da turnover elevato, differenze di anzianità e possibili strategie di contenimento salariale?